

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungano lo spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV* pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in illa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato vecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 16 agosto.

Siamo al *sicut erat!* Disfatti, dopo tante speranze fondate sull'cointervento turco, ecco che la Turchia non è punto convenuta coll'Inghilterra e che le truppe turche non vengono più spedite... E la Conferenza che ha tanto sudato a metter d'accordo le due Potenze?... La spiegazione del fatto si trova ne' sentimenti che predominano fra il popolo turco; il quale in Araby pascia non un ribelle, ma vede il rivendicatore dei musulmani che mercè la Porta co'ante umiliazioni hanno subite. Il Sultano quindi non poteva proclamare ribelle il risoluto e coraggioso pascia.

Del resto, volesse anche la Turchia mandar sue truppe in Egitto, l'Inghilterra non le vedrebbe volentieri. Il *Central News* scrive in proposito: « La proposta inglese della convenzione militare colla Turchia ebbe per effetto che l'Inghilterra fu costretta a spedire truppe in Egitto, perché il sultano non ha voluto far ciò quando l'Inghilterra lo chiedeva. La cooperazione del sultano è ora inutile, anche perchè dimostra simpatia per il khedive. »

Chi poi desiderasse conoscere in quale modo gli inglesi sanno tutelare gli interessi degli europei e farsi apostoli di civiltà, diremo che in Alessandria la popolazione lagnasi del contagio che i conquistatori spiegarono col mezzo delle autorità loro e che venne costituito un comitato di cittadini per tutelare gli interessi degli europei.

Intanto, come ieri accennammo, l'agitazione si va estendendo a tutto il mondo musulmano. In conferma, riasumiamo una corrispondenza dell'*Agence Havas* da Tripoli. « I nostri affari in tripolitania » — dice quella corrispondenza — « si complicano. El Hadj Mohamed, ritornato da Costantinopoli, ha annunciato ai capi tunisini, dai quali era stato inviato al sultano per sapere se questo aveva intenzione di inviare un esercito per cacciare i francesi di Tunisia — che un esercito turco era pronto e che il sultano prometteva categoricamente di farlo entrare in Tunisia appena avrebbe terminato gli affari di Egitto. È l'affare d'un mese, ha egli detto. A Tripoli si è sovraeccitati e si teme un massacro degli europei. La popolazione cristiana ed europea si è imboscata in tutta furia: fra due settimane non resteranno a Tripoli che i consoli. Si parla di una *Saint-Barthélémy* o di Vespri siciliani all'occasione della festa della fine del Ramazan. Giorno e notte pattuglie perlustrano la città: noi vediamo che il vento della guerra santa soffia ovunque e ci prepara qualche rivoluzione nella quale si rinnoveranno le scene di Alessandria. Fra gli arabi si dice che i cannoni di Araby pascia hanno colato a fondo le navi inglesi, francesi e italiane. In tutte le moschee poi si prega per il successo della nobile impresa di Araby, il provvidenziale difensore dell'Islam. »

La nuova Deputazione

Sono ormai cogniti ai Lettori della *Patra del Friuli* i nomi degli onorevoli Consiglieri provinciali eletti nella seduta del 14 agosto a completare la Deputazione. Or, siccome abbiamo annunciata l'opinione nostra prima della seduta, così ci piace rimarcare l'esito dell'elezione in rapporto con quanto abbiamo detto.

E dapprima riconosciamo che l'onorevole Consiglio ha trovato giuste le nostre osservazioni circa il richiamare all'ufficio taluni fra gli ex-Deputati, e circa la preferibilità di altri Consiglieri nuovi ad esso ufficio. Ned altrimenti potevansi agire, avendo i signori comm. Billia, dottor Zille e cav. Jacopo Moro mantenuta ferma la data rinuncia. Che se il cav. Moro aveva formalmente optato per la carica di Sindaco di Casarsa, ed il Zille aveva espressa la risoluta volontà di non accettare per ora verun ufficio che lo obbligasse a frequenti gite a Udine, noi sperammo sino all'ultimo momento che il comm. Billia cedesse alle molte pressioni degli amici. Se non che sino da lunedì mattina ci era noto che la rinuncia non sarebbe ritirata, il che

rincerebbe a quanti sanno apprezzare gli uomini di vero valore amministrativo, e tanto più che pel Billia non esisteva verun motivo d'incompatibilità.

Ciò sendo conosciuto dai Consiglieri provinciali, potevano ritenere che non volessero privarsi dell'opera di altri due Deputati che la *Patria* indicava *preferibili*, cioè i signori avv. cav. Malisani e cav. Facini. Se noachè ciò, che era prevedibile dovesse avvenire ne' riguardi di mantenere alla Deputazione la *forza* di cui, nel ritiro del comm. Billia, di più abbisognava, non verificossi che per metà, cioè il cav. avv. Malisani fu eletto a primo scrutinio con 23 voti fra 36 votanti; ma il Facini ne' due scrutinii non ne ottenne che 19, e non riuscì eletto per un solo voto.

Riguardo ai due Consiglieri da Costituirsi al Moro ed al Zille, il Consiglio presece i due indicati dalla *Patria*, cioè il dottor Vincenzo Marzini eletto a primo scrutinio con voti 20, e l'ingegnere Roviglio riuscito a secondo scrutinio con voti 22.

Fra gli ex-Deputati noi avevamo indicato *preferibile* il cav. Dorigo ed il Consiglio elesse a secondo scrutinio con voti 24 l'avv. cav. Orsetti, che, eletto pure nello scorso anno, risolutamente aveva rifiutato l'ufficio.

Riguardo al Deputato supplente, il Consiglio seguì anche questa volta l'ottima consuetudine di eleggere un Consigliere domiciliato in Udine, e (mentre parecchi voti nel primo scrutinio aveva ottenuto il cav. De Girolami, il quale dichiarò che non avrebbe accettato l'ufficio) fu eletto il nob. cav. Ciconi-Beltrame con 22 voti.

Il Consiglio risolse affermativamente il problema da noi posto riguardo alla elezione del cav. dott. Milanesi, che ormai può ritenersi *Deputato perpetuo*, come si dicono *perpetui* i Segretari di certe Accademie. Però malgrado i 24 voti che a primo scrutinio lo confermarono sul seggiolone deputazio, noi sappiam bene come l'egregio Milanesi riconoscerà la convenienza di serbare modestia in tanta gloria.

Oltre l'Orsetti (che la *Patria* non aveva indicato, essendo così recente la di lui rinuncia), venne eletto a Deputato effettivo il nob. Nicolò Mantica, che nel primo scrutinio aveva avuto 16 voti, portati nel secondo scrutinio a 29; il che prova come preoccupazioni di partigianeria politica non distolsero i nostri amici dallo unirsi, per eleggerlo, ai Consiglieri in reputazione di *moderate*.

E poichè alludiamo alla pertinenza dei Deputati provinciali ad una od all'altra Parte politica, anthoniato (per incidenza) il perfetto equilibrio che presenta la nuova Deputazione, cioè cinque *Costituzionali* e cinque *Progressisti*. Riguardo alla rappresentanza che chiameremo geografica o regionale, anche questa consuetudine venne osservata. E poichè quest'anno per scelte diverse opponevansi, tra altre cose, la recente Legge sulle *incompatibilità amministrative*, noi accettiamo la *nuova Deputazione* qual è, e ci auguriamo che, a non mettere il Consiglio al pericolo di altri scrutinij, tutti gli eletti, specie l'avv. cav. Orsetti, vogliano accettare l'onorifico ufficio.

Ciò detto riguardo a quanto apparve sulla scena dell'aula del Consiglio, faremo in altro articolo poche considerazioni sull'intimo significato di cose avvenute nel *retro-scena* su ciò che potrebbe chiamarsi la morale della folla.

cima suprema. In tempo non buono e in seguito a caduta di neve fresca (ed era il nostro caso) quella via è impossibile: giova seguirlo solo un piccol tratto, poi salire pel ghiacciaio di Körnitz all'Adlersruhe, dove la Johannishütte (ricovero dell'arciduca Giovanni) può offrire una sosta utilissima.

Non era il caso di scegliere. Anzi si discusse un istante se si dovesse o meno smettere l'impresa. Disfatti era una vera *Schneesturm*, una burrasca di neve quella che infuriava la mattina del giorno 6. Ma d'altronde il Glockner, montagna ormai classica per la scienza e per l'alpinismo, era quasi vergine da piede italiano. L'aveano salita appena il Fonio, il co. Detalmo di Brazza, il compianto Damiano Marinelli; ma la nostra, cavatone il Moritsch, era la prima comitiva italiana che la tentava. Sarebbe parsa vigliaccheria, sarebbe parso compromesso l'onore nazionale cedere alle prime difficoltà.

Dunque partimmo, affrontando il vento veemente e il remolino della neve gelata. Pochi metri sopra la sella della Vanit (Vanitscharte) abbandonammo la roccia. Mezz'ora dopo, le guide c'invitarono a metterci i griffi e volnero legarci colla corda, in modo che ogni alpinista fosse assicurato a una guida. Già traversando la testata superiore del Körnitz Kees, il procedere appariva difficile e pericoloso, con quel turbinio di neve: peggio fu salendo per la parete ghiacciata a cui sovrasta l'Adlersruhe: tuttavia partiti a 6 1/2 dalla Stüdlhütte, già alle 8 3/4, entravamo nella Johannishütte. Più modesta di quella, la Johannishütte è uno dei più alti rifugi che vi sieno sulle alpi ed è imposta quasi al basamento della piramide finale del Grossglockner, sopra una specie di spalla, che ben merita il nome di *riposo dell'aquila* (Adlersruhe). Noi la salutammo con gioia, perché avevamo proprio bisogno di una tregua nella lotta contro gli elementi infuriati.

Uno solo era rimasto indietro: il Moritsch, che, fin dalla partenza, era stato preso dal mal di montagna, coi suoi effetti emetici e colla conseguente spossatezza, e procedeva più lentamente. Lassù però anche in noi, pur sani, si facean sentire gli effetti di quell'altezza di 3433 metri: un freddo di 0°, anche nell'interno del ricovero, e una difficoltà a trarre il fiato, si che, io almeno, era costretto a parlare a sbalzi e a riprese, ciò che altre volte non aveva mai provato.

Volendo assicurarsi dello stato in cui si trovava il collega, decidemmo di attenderlo. Giunse finalmente a 9 1/2 e noi, vistolo solo bisognoso di riposo, lasciatagli la sua guida, ripartimmo ben tosto.

4. La piramide terminale del Glockner, comincia alquanto lenta, poi segue erta e finisce quasi a picco in due vertici acuti pari a lingue di vipera, di cui il minore si chiama il Klein Glockner, il piccolo Glockner, nè differisce dall'altro che di 14.5 metri; ma fra le due cime v'è una tacca, un burrone (la Untere Glockner Scharte) più basso della cima minore di soli 6 o 7 metri; ma tagliato così a coltello, che un tempo ne era pericolosissima la traversata. Adesso però essa è resa facile e non rischiosa da catene di ferro fissate alla roccia. I 20 e 22 metri che rimangono, son quasi a picco d'ogni parte.

Nelle condizioni ordinarie è un'ascesa ardua; nelle nostre era difficilissima. Tutta la piramide era un pezzo solo di neve e di ghiaccio; la tormenta d'altronde imperversava più violenta che mai. Per quanto avessimo legati i cappelli e ci fossimo riparati con guanti, con fazzoletti, la neve entrava per tutto pungendoci dolorosamente, le carni, il vento ci toglieva il fiato e minacciava ogni istante scaraventarsi nell'abisso, costretti a smettere gli occhiali verdi tosto essi pure incrostati di ghiaccio, il bianco della neve, abbacinandoci, ci accecava.

Più di una volta ciascuno in suor suo pensò ad abbandonare l'impresa, e vi fu chi cominciò tale avviso al compagno; ma anche stavolta il concetto rappresentato dal fatidico *excelsior* prevalse. Passata a gran rischio una cornice di ghiaccio, ad un tratto sentimmo annuciare la Kleinglockner. È questo il punto, dove s'arrestano di so-

lito i salitori del Glockner, e qui fummo di nuovo consiglio. *Excelsior*: pochi minuti ancora, e varcato il burrone, scalato l'estremo pinnacolo del gigante, a 11 ore in punto, ci troviamo tutti raccolti intorno alla croce di ferro, che la pietà dei valigiani seppe porre lassù a 3797 metri sul mare.

Dal cancale al gruppo del Bernina, nessuno in quel momento ci poteva superare in altezza. Contuttociò un panorama di forse 20 metri di raggio, abbellito solo un istante da uno stretto lembo di cielo, ben presto chiusosi esso pure; ecco quanto ci era dato in compenso delle fatiche durate, se un compenso non l'avessimo trovato entro di noi.

Il vento insisteva colle sue impetuose folate; il freddo era intenso (— 5 del cent.); non c'era nulla da fare; quindi le guide c'imposero tosto di scendere. La cassetta di ferro pei biglietti dei salitori era vuota, ci mettemmo i nostri; probabilmente i pruni di quest'anno; poi prendemmo a calare. Passata la Glockner Scharte, varcata la cornice che accompagnava un tratto il crinale, appena il potemmo; scendemmo a corsa sulla neve, colla quale avevamo quasi tutti ormai familiarità, e senza guai, salvo la perdita di un alpenstock, a mezzodì in punto entravamo nella Johannishütte.

Per presentarvi chiara la figura nostra allora, non mi si offre opportuno se non richiamarvi alla mente alcune di quelle illustrazioni che di solito presentano i viaggi polari. Dalle scarpe al cappello noi eravamo tutti un'incrostazione di ghiaccio; a ghiaccio la barba; ghiaccinati e induriti i guanti, come fossero stati di cuoio. Ci volle un po' di tempo per sbatterci di dosso o per liquefare tutto quel ghiaccio, che ci dava sembianza quasi di caramelle e che destava una reciprocailarità.

5. Alla capanna non potevamo prolungare di troppo la nostra dimora. Il tempo non accennava a migliorare e solo il vento aveva rimesso della sua forza. La nostra meta era la Glocknerhans (m. 2127) posta a 4 o 5 ore di distanza, dato il buon tempo, ma che si doveva raggiungere calando pel pericoloso ghiacciaio detto Pasterzkarkees e pel piano medio del Pasterzen stesso. Imperocchè questo vasto ghiacciaio sulla sua lunghezza di 10 chilometri si divide in tre piani (Boden), uniformi e transitabili senza difficoltà alcuna, ma si congiunge alle cime ed è alimentato mediante molti erti ghiacciai, pieni di crepacci, che scendono dalle numerose vette, fra le quali esso corre. Salvo a compiere un lunghissimo giro pel Leiter Kees, noi, che seguivamo la strada dell'Hoffmann, non si poteva evitare la discesa dell'accennato ghiacciaio di fianco che incidiossalmente celava i suoi numerosi crepacci sotto la neve recente, e che, quest'anno, non era ancora stato percorso dalle nostre guide.

D'altronde il Moritsch aveva riposato e dichiarava di sentirsi del tutto rimesso in salute. Quindi, al tocco, partimmo. Ci legarono di nuovo. A me toccò l'onore poco desiderato, ma certo non respinto, di formare, assicurato a due guide la testa della brigata, posto il più pericoloso e della maggiore responsabilità. La piccozza nelle mani, tastando, indovinando il vuoto ed evitandolo o saltandolo, o scivolando, o affondando parzialmente, a poco a poco si guadagnava terreno. Due o tre crepacci dovevamo valicare, altri sormontammo sui ponti, che la neve aveva sovr'essi fornito. Tranne un piccolo salto del Zamparo, mal calcolato, ma che non ebbe conseguenze grazie alla accortezza della guida Ghedina, nessun accidente sturbò tale rischiosa discesa, sicché alle 2 1/4 noi toccavamo la roccia. Si respirò.

Cavati i griffi, scolti dalle corde, scendemmo a gran corsa a raggiungere il grande, solito e uniforme ghiacciaio del Pasterz. Lo traversammo obliquamente per forse un chilometro e mezzo, in direzione dalla Franz Josephs Höhe (m. 2406), ammirandone le caratteristiche morene allineate e parallele, i ruscelli, i molini, i gorghi, le crepature reticolate, i massi sospesi a tavaola, le altre mille particolarità, che sfuggono alla penna. E più avremmo ammirato se la burrasca di neve non

avesse ripresa la sua solita violenza e non ci avesse turbinato addosso una miscela di fiocchi e di palline gelate, per niente piacevoli. Ci affrettammo quindi alla Glocknerhaus, dove arrivammo a 4 ore e 1/2.

Anche questo ricovero, un vero albergo, posto in un lungo deserto, ad oltre 2100 m. sul mare di prospetto alla fronte del Pasterz, se delizie sempre per touristes, per noi era allora una vera provvidenza. Benedimmo di cuore al Club alpino tedesco, quando poco dopo il nostro arrivo, raccolti in un'ampia stanza ben riscaldata, potemmo allegramente, rammendando i fastidi e le sofferenze del giorno, dar fondo ad un pranzo, quale molti dei nostri alberghi di città non sanno darcelo mai.

Intanto il freddo, il vento e soprattutto il riflesso della neve aveano prodotti i loro inevitabili effetti: colorite in rosso di gambo cotto le guance, i nasi, i colli, che ci sembravano scottare; gonfiati gli occhi, dacchè pochi avean potuto conservare gli occhiali. Quanto agli occhi, le guide stavan peggio di tutti, cosa abbastanza strana, ma non per ciò meno vera. Non so di loro; ma a noi la scottatura durò noiosa da due a tre giorni e oggi stesso si ridusse a farci mutare quasi per intero la pelle della faccia.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

XVI.

Dello serviti e del possesso — Le serviti prediali, che hanno per iscopo l'utilità generale della proprietà fondiaria, dovrebbero essere con molta precisione descritte in un Codice rurale — In ordine al possesso si dovrebbe partire da un concetto, unico e scientifico, e non già da due idee d'indole ben diversa come fa il nostro Codice civile.

Nell'antico diritto romano accanto al dominio troviamo fin dai tempi i più remoti le serviti dei fondi rustici, che sorgono necessariamente coi bisogni dell'agricoltura e colla proprietà privata, e che sono annoverate fra le res mancipi. In specie i diritti di passaggio e di acqua (*Jura aquarum itinerumque*) che hanno tanta importanza per la coltura de' campi, furono trattate da esso con predilezione, mentre le serviti dei fondi urbani (*parietum, lumen, stolidiorum*) sorsero naturalmente più tardi colla vita cittadinesca (1).

Un Codice per l'agricoltura mancherà di una parte sostanziale se non avesse disposizioni chiare, minute e ben definite sulle serviti prediali, fonte continua di litigi, e non di rado ancora di delitti.

E necessario che nelle me ti rozze de' coltivatori campestri penetri e si diffonda il concetto che se la legge nello stabilire le serviti prediali viene a derogare al principio fondamentale della inviolabilità della proprietà, lo fa perchè ha in mira l'utilità generale della proprietà fondiaria, conciliando gli interessi individuali ed opposti dei proprietari vicini col piegarli a certi temperamenti voluti dalla sociale convivenza e dalle rispettive necessità e comodità. Bisogna che nei proprietari delle campagne si radichi l'idea che la legge, lungi dal voler recar pregiudizio ai loro interessi, è sollecita a provvedere non solo perchè i possessori nell'esercizio dei loro diritti non si prestino anche scambievoli servigi. Che appunto a tale considerazione sono appoggiati il divieto di certe opere o piantagioni troppo vicine ai fondi altrui (2); l'obbligo di non aprire vele o finestre a prospetto verso il fondo del vicino non separato da una pubblica via (3); quello dei fondi inferiori che dai più elevati scolano naturalmente (4); quello dei proprietari delle acque di non divertirle in modo che si disperdano in danno di altri fond

dell'uno o dell'altro (1), sempre, ben inteso, in questi ultimi due casi che chi vuole approfittare della servitù, dia al proprietario del fondo servente la dovuta indennità (2).

E che realmente il concetto vero delle servitù prediali racchiuda anziché un restringimento della libertà individuale, quello e della utilità e di un ampliamento della libertà medesima, lo si rileva dal fatto che spesso i romani giureconsulti le chiamarono *conditio*nes (3), *qualitates* (4), e meglio *utilitates* *praediorum* (5), espressioni alle quali fece eco il sommo Romagnosi col dirle *uffici prediali*.

Ma perché questa idea della utilità si faccia strada daperitutto, e perché le molteplici servitù prediali sieno universalmente conosciute, non sappremo suggerire mezzo migliore di quello già indicato dal Comte (6), l'*enumerazione* cioè e la *descrizione* di esse in un Codice agrario. Con ciò non intendo uno di muover critica al Codice civile, il quale anzi in questa materia poco o nulla lascia a desiderare, e non è seconde a nessuna delle legislazioni straniere, ma avremmo desiderato che come in esso si trova pienamente svolta e trattata tutta quella parte relativa ai corsi d'acqua, così del pari ogni altra fosse stata e trattata e svolta. Per esempio: la servitù di *passaggio* è certo una delle più comuni ed indispensabili, e che dà luogo in pratica a moltissime questioni, specialmente rispetto alla estensione. Essa appunto, in rapporto alla sua varia estensione, può distinguersi in servitù di passare a piedi, di condurre bestie, di condurre carri per il fondo altrui (7).

Ora mancando da noi una legge espressa, e nel silenzio del titolo, quale passaggio dovrà intendersi conceduto? V'è chi ritiene che debba essere concesso il solo passaggio a piedi, doven-
dosi in materia di servitù che diminuiscono la naturale libertà del fondo servente, seguire l'interpretazione più stretta (8). Ma questa decisione assoluta può accogliersi? Nò, rispondono altri, perché il proprietario del fondo dominante può della servitù stabilire in maniera illimitata fare oggi i uso che sia richiesto dai bisogni del fondo dominante (9). E così veramente crediamo; ed in un Codice rurale dovrà netta-
mente risultare l'estensione di questa servitù giusta i suoi diversi modi, ed il luogo in cui devesi aprire il passaggio, che dovrebbe esser sempre quello che è stato determinato dal titolo (10), e se non fu determinato, che il fondo dominante abbia il passaggio secondo che è richiesto dalla sua destinazione e dal suo conveniente uso col minor danno del fondo servente (11).

Un altro esempio: se l'esercizio del passaggio fosse impedito per inondazione o per altra cagione, il proprietario del fondo servente dovrebbe tollerare che si esercitasse in altro luogo, finché il primitivo venisse ristabilito? Non sarebbe conveniente forse che in un Codice rurale fosse espressamente detto, ciò che del resto è opinione pressoché generale dei dotti (12), che anche nel caso di originaria determinazione del sito, il proprietario del fondo servente è in dovere di prestare il passaggio in altra parte del fondo, previa un'equa indennità?

Un terzo esempio ancora: il godimento del *diritto di pascolo* deve farsi in natura, ossia il proprietario del fondo dominante deve condurre le bestie sul luogo acciò si pascano, ma non può tagliar l'erba, né cogliervi i frutti, le frasche, o scavar i perni dalla terra. Ma vi potrà costruire nel prato un tugurio o capanna per ricovero del pastore o del guardiano? Sì, inquanto che la presenza dell'uno o dell'altro sia necessaria nel luogo del pascolo, e quindi è pur necessario il ricovero di qualche persona; attalchè in definitiva quell'opera è compresa fra le necessarie all'uso della servitù (13). Ma la stessa decisione non potrebbe darsi nel caso che il pro-

(1) Servitù degli edifici, muri e fossi comuni.

— Art. 556 Cod. civ.

(2) Art. 545 e 556 cit.

(3) Fram. 23, 5, 2 D. De Servitut. rustic. praed.

(4) Fram. 12, D. Quædam. serv. aut.

(5) Fram. 1, 5, ult. D. Si ususfr. petat.

(6) Vedi Cap. II, pag. 12 di questo nostro lavoro.

(7) Queste tre specie corrispondono all'incirca all'1^{er} dei Romani ch'era largo due piedi, al'Pactus largo quattro, ed alla via che d'ordinario era di otto piedi.

(8) Taglioni — *Commentario al Cod. civ. austr.* — III, 334.

(9) Pacifici-Mazzoni — *Trattato delle servitù prediali* — Cod. civ. ital. commentato, Cap. III, Sez. IV, pag. 267 — 2^a Ediz. — Firenze, Cammei 1874.

(10) Cepolla — *Trattato de servitut. urban.* — *præd. II. Cap. I, n. 7.*

(11) Vedi C. C. di Firenze, 3 dicembre 1866, A. I, 1, 132. Firenze 9 luglio 1869, A. III, 2, 303. — Genova 4 aprile 1870, A. IV, 2, 439.

(12) Cepolla — *op. cit. II, cap. I, n. 21.*

(13) Pacifici-Mazzoni — *Op. cit. n. 132, pag. 230.* « Et hoc (et) Macianus probat: in tanti, ut et talen servitutem constituti posse putent, ut *tugurium mihi habere* *li e et in tuo*; scilicet, si habeam pascui servitutem, aut pecoris appellantium discorsi.

Le parole del rappresentante del Cir-
prietario del fondo dominante preten-
desso di costruire una stalla per rico-
verarvi le bestie pascolanti, giacchè la
permanenza di queste nel luogo del pa-
scolo non è necessaria per l'esercizio
delli i servitù.

Questi esempi li abbiamo voluti indi-
care in semplice via dimostrativa, ed
unicamente per chiarir meglio il nostro
pensiero. Chi non vede l'immensa utilità
pratica che avrebbe un Codice il quale
risolvesse tutti quei quesiti che più d'or-
dinario possono affacciarsi in fatto di
servitù?

NOTIZIE ITALIANE

Palermo. La Giunta Municipale di Palermo ha deliberato di concorrere per la somma di lire cinquemila alla fondazione dell'Asilo d'infanzia Garibaldi a Tunisi promossa dalla colonia Italiana.

Si annuncia avvenuto nelle vicinanze di Orani (distretto di Nuoro in Sardegna) uno scontro fra due soldati e una banda di tredici malfattori. I soldati rimasero uccisi. Nove dei malfattori furono arrestate.

Roma. L'istruzione del processo contro Coccapieller e Tognetti, per il fatto di via Vittoria, procede alacremente. Il dibattimento avrà luogo fra qualche giorno.

È stato constatato che nella massima parte i voti diti a Coccapieller nella elezione politica di domenica erano voti di moderati. Mo bravi!...

Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* del 16 corr. annuncia che da 1 gennaio al 31 luglio furono autorizzate 759 opere pubbliche per l'importo di lire 99248.095.

Napoli. Il Consiglio provinciale votò all'unanimità un saluto alla patriottica Brescia, pregando l'on. Zanardi di rendersi interprete dei sentimenti da cui è animata Napoli verso la consorella.

Le aggressioni si seguono in modo allarmante. Dopo quella del senatore Calcagno se ne lamenta un'altra a danno del prefetto conte Sanseverino.

Un ammonito si scagliava improvvisamente contro di lui, e strappigliò con violenza la catena e l'orologio d'oro si dava alla fuga. Il prefetto non si smirri d'animo: inseguì tosto il ladro e lo fece arrestare in via Toledo.

L'aggressore è certo Giuseppe Tedesco.

Venezia. All'Istituto Veneto di lettere, scienze ed arti ebbe luogo la consueta solenne adunanza, presiedendo il comm. De Leva.

Il premio di lire 3000 (concorso B. libi Valieri) da assegnarsi a quell'italiano che facesse progredire le scienze mediche e chirurgiche, fu decretato al prof. Patricio che scoperse la causa della malattia dei minatori del Gottardo e il metodo di salvarli da sicura morte — ridonandone alla vita più di un migliaio.

Il premio Querini Stampalia, per il concorso sul miglior sistema legislativo per le Opere pie di Venezia non fu assegnato per mancanza di aspiranti, ed il concorso resta aperto per un altro biennio.

I premi industriali stabiliti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio furono assegnati al signor Antonio Spada che ti-ne in Venezia industria di madreperla; alla ditta Francesco Zanella e C. di Schio per la Birra Summano; alla Latteria Sociale d'Igne, comune di Longarone. Fu pure assegnata a menzione onorevole al signor Pancrazio De Michelis che seppe utilizzare le argille dei fondi lagunari per apprestarne il materiale da stufo di terracotta.

Torino. Un incendio sviluppatosi nella fabbrica e deposito di mobili e tippezzerie dei signori Massimini e Rodi, in via d'Il Ospedale, distrusse l'intero fabbricato e le molte merci racchiuse nel magazzino. Il danno ascende a lire 200,000.

Livorno. Effettivamente preparasi un pellegrinaggio di Garibaldini per Capraia, ma senza intenzioni di tentare atti di violenza. Il Governo tuttavia ha prese precauzioni. L'*Esploratore* con una compagnia di bersagliari è nelle acque d'La Maddalena; il presidio di Caprera fu rinforzato. Il prefetto di Sassari ebbe istruzioni precise.

Brindisi. Oggi a Brindisi s'imbarcherà la deputazione inviata in Crimea per assistere all'inaugurazione del Monumento ai caduti nella guerra del 1855. Una nave russa da guerra andrà ad incontrarla, scortandola fino ad Odessa, da dove la Commissione viaggerà in ferrovia fino a Sebastopoli.

Brescia. Nella sede del Comitato delle Associazioni operaie e politiche, presenti oltre a cento rappresentanti di società italiane, furono pronunciati molti ed importanti discorsi.

Le parole del rappresentante del Cir-

colo anticlericale di Genova e della Loggia Massonica di Brescia furono applauditissime.

Il discorso del rappresentante della Società operaia di Viadana riscosso frenetici applausi.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Politik* ha una corrispondenza dalla Dalmazia dove dicesi che dalle bocche di Cattaro provengono ancora cattive nuove. I crociati non potendo ritirarsi nel Montenegro per essere il confine custodito da truppe austriache si rifugiarono nell'Erzegovina e quindi disposti in piccole bande molestano continuamente le truppe imperiali austriache.

Gli abitanti della costa nelle bocche di Cattaro che si diportarono in modo fedele all'Austria ricevettero dagli insorti delle lettere pieni di minacce per cui temono che se per accidente gli insorti trovassero una strada per penetrare nelle bocche, essi verrebbero tutti uccisi. Si rendono però necessarie ancora delle misure di difesa da parte delle truppe austriache.

Germania. I giorni addietro l'imperatrice Augusta, caduta in camera, riportò una forte contusione che la costinse ad un assoluto riposo e le impedi di assistere al banchetto in onore del re di Grecia.

Nei cantieri di Kiel lavorasi con estrema alberia ad approntare il comimento della flotta del Mediterraneo.

La *Vossische Zeitung* celebra la marina tedesca come eccellente nel suo organamento.

Turchia. Notizie giunte dalla Siria annunciano che la Porta adotta severe misure al mantenimento dell'ordine. Il governatore di Beyruth garantisce la tranquillità.

— In Candia si succedono i movimenti popolari.

I cretesi sperano coll'appoggio dell'Inghilterra d'ottenere la loro indipendenza e aiuto che i greci vollero prestare ai marinai inglesi ad Alessandria sarebbe venuto a proposito per ritenere sia possibile una intelligenza in tal senso.

Il governo turco deve inviare nuovi battaglioni per impedire che il risveglio dei sentimenti nazionali degli abitanti dell'isola possa influire sulla sua futura indipendenza.

Egitto. Il collocamento del cavo di Porto-Saïd ed Alessandria è terminato. Avvengono movimenti delle truppe egiziane verso Komata.

Il K-dive autorizzò gli Inglesi per impedire le importazioni del carbone e delle munizioni sul litorale tra Alessandria e Porto-Sud. Il K-dive notificò alle autorità del Canale la facoltà data agli Inglesi di occupare tutti i punti.

Spagna. Il *Globe* di Madrid pubblica un articolo col quale Castelar combatte come irrealizzabili i progetti dei partiti di quella coalizione repubblicana. Attacca vivacemente i federalisti ed i zorillisti, gli uni perché nulla appresero dall'esperienza, gli altri perché si spingono sino ai confini del socialismo. Castelar si pronuncia contro il metodo rivoluzionario. Dice che i rivoluzionari sono capaci di insorgere contro la repubblica quanto inetti ad insorgere contro la tirannia. Non si deve accettar nulla di comunismo né dal federalismo. La democrazia non può trionfare che mediante la lotta dell'intelligenza, della propaganda pacifica, del rispetto all'autorità.

L'articolo del Castelar fece grande sensazione, e provocò risposte egualmente vivaci dai giornali che militano nelle file dei partiti politici, attaccati da lui con parole troppo vive.

— Si telegrafo da Barcellona, 11: Ieri mattina durante la messa nella chiesa di S. Andrea di Palomar, villaggio posto alla distanza di parecchi chilometri da Barcellona, la cupola della chiesa si è staccata; sei cadaveri e dodici feriti sono stati estratti.

CRONACA PROVINCIALE

Campo militare. Arta, 15 agosto. Anche l'esercitazione e la serie dei combattimenti delle fazioni nella vallata del But si è chiusa brillantemente. Parte nella sera del 11, il resto del mattino del 12 le truppe rinforzate questa volta dalla classe 1856 chiamata sotto le armi, mossero dalla stazione per la Carnia verso Tolmezzo, qui per poco sostarono e quindi formatisi i partiti Nord e Sud il primo preso posizione a Paluzza, il secondo a Sutri; e tra le opposte rive del But cominciarono le operazioni guerresche, precedute da uno studio della valle per parte degli ufficiali.

Brindisi. Oggi a Brindisi s'imbarcherà la deputazione inviata in Crimea per assistere all'inaugurazione del Monumento ai caduti nella guerra del 1855. Una nave russa da guerra andrà ad incontrarla, scortandola fino ad Odessa, da dove la Commissione viaggerà in ferrovia fino a Sebastopoli.

Brescia. Nella sede del Comitato delle Associazioni operaie e politiche, presenti oltre a cento rappresentanti di società italiane, furono pronunciati molti ed importanti discorsi.

Le parole del rappresentante del Cir-

colo anticlericale di Genova e della Loggia Massonica di Brescia furono applauditissime.

Il discorso del rappresentante della Società operaia di Viadana riscosso frenetici applausi.

Per gli spettatori fu davvero gradito spettacolo il vedere i nostri soldati scondero o salire pendii, preparare imboscate, riuscire in esse, annirare il comparsa degli alpini su cime riservate ai canocci ed allo aquile; sentii tuonare il cannone da certo volte dove pareva che il solo miracolo ve gli avesse portati; e lo spettacolo goduto dallo stupendo collo di Sutri era davvero imponente e grandioso.

Da Mauten e da Pleuben vennero anche molti dei nostri vicini di Carinzia a goderlo e non vi ha dubbio che ne restarono ammirati, e poterono faro utile confronto colle manovre dei loro fatti l'anno scorso tra il Gail e la Drava.

I bagnati d'Arta e tutta la gente della vallata se la godettero acquistando sempre più stima verso i soldati e gli ufficiali, e sentendo affetto profondo per essi in vederli così pazienti, così disciplinati, e costantemente di buon umore. Dalla val del But si staccò la 35^a compagnia alpina per andare a Perarolo a prestare servizio d'onore alla Regina, e così il 10^o battaglione alpino restò con tre compagnie, le quali sapranno moltiplicarsi per non far scorgere il vuoto lasciato dalla loro campagna.

Oggi 15 cominciarono le operazioni in val Calda per riucare a Canal di Gorto, e questa sera stessa una parte della fanteria giungerà ad Ovaro, dove domani ci sarà di lavorare.

Con un'ultima mia vi riferirò qualche cosa delle operazioni a Forni Avoltri, e intanto vi annuncio che il giorno 21 tutte le truppe saranno di nuovo alla Stazione per la Carnia; il 23 il campo sarà sciolto e i soldati riprenderanno la via delle loro guarnigioni.

Apparecchiatevi a far un po' di festa al 9^o Reggimento che dice tanto bene della vostra città e dei suoi buoni abitanti.

Il Consorzio filarmonico di Latisana. Il Comitato costituito nel 3 luglio p. p. ha pubblicato un manifesto nel quale proclama costituita « la Società Filarmonica di Latisana ». In esso espone di aver compiuta l'opera assunta, e dice che l'accoglienza di cui fu onorato dalle autorità e indistintamente da ogni classe di cittadini, contribuì non poco a rendergli meno ardua l'effettuazione di tale progetto. Aggiunge che i sussidi del Municipio e della Fabbriera, il concorso di 160 azionisti e 125 soci contribuenti hanno assicurato il fondo per le spese di primo impianto ed una rendita annua di lire 2350. Invita quindi tutti i signori soci contribuenti alla adunanza che avrà luogo domenica alle 9 antimeridiane nel Teatro Sociale allo scopo di trattare sopra i seguenti oggetti:

a) Relazione del Comitato; b) Discussione ed approvazione dello Statuto sociale.

Esposizione bovina in Pordenone. Fino a tutto il giorno 10 settembre prossimo si ricevono le domande di iscrizione degli animali bovini che si intende presentare alla esposizione bovina, avvertendo che i moduli per le domande si possono ritirare o presso la Commissione ordinatrice residente presso il Municipio di Pordenone, o presso il veterinario provinciale in Udine.

</

siano stati pagati; quanti ne rimangono da pagare; in custodia di chi siano i fucili rimasti da vendere.

Profughi dall'Egitto. Ieri sera col treno diretto proveniente da Vienna giunse in Udine una comitiva di profughi da Alessandria che presero alloggio all'Albergo d'Italia.

Ne fanno parte anche parecchie signore ed alcuni ragazzini.

Rettifica. L'avviso nel *Giornale di Udine* n. 192, sulla ricerca d'un Direttore Provinciale per una accreditata Società d'assicurazioni, fu per errore indicato di rivolgersi presso la Direzione di quel Giornale, poiché il sig. Stefano Ferrari Direttore dell'*Umbria degli agricoltori* trovasi ai Piani di Portis (Carriera) presso il Campo Militare, in qualità di rivenditore di Vino, anziché al n. 11 Via del Gelsos in Udine, dove egli indirizza gli accorreni alla Direzione del *Giornale* suddetto.

Si avverte, poi, che al n. 11 Via del Gelsos trovasi la Direzione della Compagnia d'assicurazioni *La Confiance*, la quale è rappresentata dal nob. sig. E. Rossi, che non aspira a cedere la Direzione della medesima.

Luce elettrica. Con ieri sera ebbero fine gli esperimenti di luce elettrica alla Loggia, in Mercato vecchio ed in Via Cavour. Grande folla all'accensione, bellissima, da tutti ammirata.

Si aspettava stamane un telegramma da Milano che autorizzasse a fare gli esperimenti al Teatro Minerva.

Imprudenza. Il signor Rossi Giuseppe da Schio, famoso vincitore alle nostre corse, mentre stamane cavalcava in giardino, cadutogli sotto il cavallo, ebbe a riportare una botta ad una guancia e qualche contusione non grave in altre parti del corpo; il cavallo ne uscì con qualche ferita lacero-contusa.

Ci si dice che tale fatto, che poteva più serie conseguenze avere, abbia per causa un po' d'imprudenza nel signor Rossi, quantunque si esperto domator d cavalli. Difatti l'animale ch'egli cavalcava è debole di ginocchi. Non pertanto con esso il signor Rossi fece la salita della Riva, per modo che il cavallo ne rimase stancato. Dopo egli fece ancora tre giri; e fu nel terzo giro che il cavallo cadde, quando fu proprio dirimpetto al portone di Porta Nuova.

Teatro Minerva. Numerosissimo pubblico assisteva ier sera alla rappresentazione del *Boccaccio*. La leggiadra signora Frati, che aveva assunto senza prove la parte del protagonista in sostituzione dell'indisposta signora Landini, vestendo per la prima volta le spoglie del Ceraldese, si fece vivamente applaudire. Acclamatisissimi anche tutti gli altri bravi artisti della Compagnia.

Questa sera, come abbiamo annunciato, si rappresenta *La figlia di Mad. Angot* colla signora Frati quale protagonista.

Domani poi avremo la *Serata d'onore* di questa graziosa e valente priuna donna, serata che riuscirà di certo brillantissima sott'ogni aspetto.

Veniamo assicurati che l'allestimento scenico della grande *Ferie* « *I nipoti del Capitano Grant* » sta per ultimarsi, e che qualora si possa ottenere la luce elettrica sul palcoscenico pel giorno di venerdì prossimo, in detta sera avremo la prima di questo grandioso spettacolo.

Mercato delle frutta. A motivo del tempo minacciava pioggia, poca roba venne portata al mercato ed i pochi affari vengono fatti come di metodo dai soliti rivenditori locali.

Ecco i prezzi di prima mano:

Susini (siespi) da	L. — a 25
Lamponi (frambois)	» — —
Pera Butirro	» — —
» inferiori	» 16 » 18
Pera spada	» — —
Pesche (persici) Latisana	» — —
Id. id. inferiori	» — —
Uva bianca S. Giacomo	40 » 50
» nera	40 » 45
Cornioli	6 » 8
Patate	7 » 8
Fava	— » 15
Fagioli	15 » 20
Fagiuletti (tegoline)	8 » 10
Pomi d'oro	18 » 20

In causa della festa non ebbero luogo ieri gli altri mercati.

La giornata di ieri. Veramente straordinario il concorso di ieri. Dalla Provincia, dal Goriziano, da Trieste giunsero ieri tra noi forestieri a frotte. Tutto il di si vedevano animatissime le vie della città. La riva colle nuove linee stradali produceva un effetto stupendo, affollatissima com'era; i palchi, il circolo, dovunque gran folla.

Per la tombola, grande aspettativa, come il solito. La cincinna fu vinta dal signor Giovanni Scubla; la prima tombola da due beccini in società, il cognome di uno dei quali (il portatore della cartella per l'esame) è Zornolo Giovannini; la seconda tombola dal con-

tadino Sgobino Giovanni, crediamo di San Gottardo.

La corsa dei biroccini, che seguì di poi, riuscì meno male, se togli l'inconveniente di ripetere i tentativi per la partenza, si da stancheggiare il pubblico. Veramente bella la corsa di gara. Riservarono vincitori: Rossi Giuseppe del primo premio col *Wertevnja*; del secondo Strudolf Carlo col *Cambrone*; del terzo Montoschi Luigi col *Vampa*.

Voci del pubblico

La collocazione del Modello per il Monumento, a Vittorio Emanuele, donato, dal Chiarissimo artista Luca Madrassi ai Municipio di Udine.

Vi sono alcuni Cittadini che troverebbero conveniente questo fosse collocato nelle Gallerie superiori del Palazzo degli studi, dove ci sarebbe anche la luce adatta; altri, nella Sala superiore del Palazzo Municipale delle Commissioni; altri ancora nella Sala pianterreno del Bartolini. Noi preferiremo, come più adatto di tutto, le Gallerie del Palazzo degli studi.

A. P.
Purchè non lo si collochi nella ex Chiesa di S. Domenico, fuori di mano, umida ed oscura! — soggiungiamo noi.

MEMORIE PERI PRIVATI

Ribassi ferroviari. Dal Ministero dei lavori pubblici è stato conceduto sopra istanza di quello della pubblica istruzione, la riduzione del trenta per cento sulle tariffe ferroviarie, per tutti i maestri elementari ed altri insegnanti, che volessero assistere o prender parte alle conferenze pedagogiche che dal 10 al 20 settembre prossimo, avranno luogo in diverse città del Regno.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne secca da vendersi	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 640	K. 314	L. 63 0/0	L. 132 0/0
Vacche.	" 364	" 171	" 59 0/0	" 126 0/0
Vitelli.	" 60	" 42	—	" 85 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 28 — Vacche N. 13 — Civetti N. — — Vitelli N. 146 — Pecore e Castrati N. 34.

ULTIMO CORRIERE

Contingente 1861

Il *Bollettino Militare* reca che fu fissato a 20,00 uomini il contingente della prima categoria 1861 chiamato pel 1 ottobre ad un periodo d'istruzione, che per una parte durerà tre mesi, e per l'altra un mese.

Mercato delle frutta. A motivo del tempo minacciava pioggia, poca roba venne portata al mercato ed i pochi affari vengono fatti come di metodo dai soliti rivenditori locali.

Ecco i prezzi di prima mano:

Susini (siespi) da	L. — a 25
Lamponi (frambois)	» — —
Pera Butirro	» — —
» inferiori	» 16 » 18
Pera spada	» — —
Pesche (persici) Latisana	» — —
Id. id. inferiori	» — —
Uva bianca S. Giacomo	40 » 50
» nera	40 » 45
Cornioli	6 » 8
Patate	7 » 8
Fava	— » 15
Fagioli	15 » 20
Fagiuletti (tegoline)	8 » 10
Pomi d'oro	18 » 20

In causa della festa non ebbero luogo ieri gli altri mercati.

La giornata di ieri. Veramente straordinario il concorso di ieri. Dalla Provincia, dal Goriziano, da Trieste giunsero ieri tra noi forestieri a frotte. Tutto il di si vedevano animatissime le vie della città. La riva colle nuove linee stradali produceva un effetto stupendo, affollatissima com'era; i palchi, il circolo, dovunque gran folla.

Per la tombola, grande aspettativa, come il solito. La cincinna fu vinta dal signor Giovanni Scubla; la prima tombola da due beccini in società, il cognome di uno dei quali (il portatore della cartella per l'esame) è Zornolo Giovannini; la seconda tombola dal con-

lucci, è da due giorni assente. Temesi sia caduto in un agguato degli avamposti di Arabi.

Vienna 15. L'ambasciatore italiano conte Robilant parte questa sera, in congedo di più settimane, recandosi sulle terre presso a Torino.

Londra 15. È terminata la spedizione di truppe per l'Egitto; partono ancora 6 navigli di truppe e la polizia di campo.

Altare (Savona) 15. La solennità della distribuzione delle medaglie all'Associazione veteraria fu imponente. Intervennero Simonelli rappresentante del ministro di agricoltura, senatori e deputati.

Il banchetto fu festevolissimo.

A Brescia

Brescia 15. Stamane i ministri assistevano alla inaugurazione del tiro a Porta Venezia.

Parlò Zanardelli.

Fu scoperta la lapide a Garibaldi. I ministri visitarono i principali monumenti.

Alle ore 5 pranzo di 50 coperti dato dal Prefetto, quindi teatro di gala.

Un altro Congresso

Francoforte 15. Ieri fu aperto il congresso antropologico dal presidente professore Lucas.

Vi assistono 364 dotti.

Disordini a Vienna

Vienna 15. Ieri a sera ebbero luogo scene tumultuose in una radunanza operaia, che la frazione radicale voleva impedire.

Al principio della seduta cominciarono subito le grida, ne derivò un tumulto, quindi una baruffa accompagnata da percosse che durarono sino in istrada.

Intervenuta la polizia fece parecchi arresti: quindi la radunanza proseguì tranquillamente la discussione.

Il Sultano deposto?

Alessandria 15. Quaranta indigeni provenienti da Kafidouar annunziarono che Arabi convocò il 13 corr. gli Ulema che pronunziarono la deposizione del Sultano e nominarono lo Sceriffo della Mecca suo successore. La notizia merita conferma.

Wolseley arriverà domani.

Feste in Irlanda

Dublino 15. All'inaugurazione della statua di O'Connell, folla, entusiasmo. Nel suo discorso il Maire disse che la lotta degli irlandesi non è ancora terminata. Non bisogna dimenticare il triste passato, bisogna sperare in un avvenire glorioso quando l'Irlanda riviverà nazione. Il Maire recessi quindi ad aprire l'esposizione. Ordine perfetto, le truppe erano consegnate. La città è imbandierata. Nessuna bandiera inglese.

Confusione

Roma 15. La situazione internazionale è entrata in un periodo della maggior confusione: L'Inghilterra non osa staccarsi definitivamente dal concerto europeo temendo di attirarsi l'inimicizia di tutte le potenze continentali. D'altro canto le potenze sembrano decise a seguire una politica di aspettativa.

Dispacci da Londra dicono che in quelle sfere ufficiali regna grande inquietudine per la piega sempre più minacciosa delle cose in Irlanda.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Il pioclama che dichiara Arabi ribelle verrà pubblicato soltanto dopo la conclusione della convenzione militare.

Il *Daily News* ha da Portosaïd: Un capitano egiziano proveniente dal Mar Rosso ed arrestato a Suez, portava documenti per Arabi che credeva importantissimi.

Le ultime truppe destinate per l'Egitto lasciarono l'Inghilterra.

Costantinopoli 15. I delegati turchi domandarono alla conferenza di tenere una nuova riunione.

Alessandria 15. I beduini occuparono il porto Kosseir sul Mar Rosso per impedire lo sbarco delle truppe anglo-indiane.

Nelle posizioni degli egiziani vedevansi ieri un immenso fuoco.

Parigi 15. Lesseps pubblica una nuova protesta contro le violazioni inglesi della neutralità del Canale di Suez.

ULTIME

Alessandria 15. La guardia marina della nave italiana *Castelfidardo*, Pau-

di tutte le potenze alla proposta dell'Italia.

Approvossi anche all'unanimità la proposta del co. Corti che la cura di compilare le regole e le pratiche di esecuzione del servizio navale affidisi ai rispettivi comandanti superiori delle navi che già trovansi sui luoghi.

Non è ancora fissato il giorno della prossima seduta.

AGOSTINUS GIOV. BATT., gerente respons.

N. 588

Comune di Moglio-Udinese

Avviso di concorso

A tutto il 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola mista di Dordolla coll'anno stipendio

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — GENOVA

UDINE Casa Filiale: Via Aquileia, 71; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia. **UDINE**
 Succursali: **S. Vito al Tagliamento** G. Quartaro — **MILANO** H. BERGER, Via Broletto — **LUCCA** PELOSI e C. — **ANCONA** G. VENTURINI
SONDRIO D. INVERNIZZI Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Pressime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 12 Agosto partira il vapore **Bearn**
 22 " " " " **L'Italia**
 27 " " " " **Poitou**

Il 3 Settembre partira il vapore **Europa**
 6 " " " **Camilla**
 12 " " " **Navarre**

Il giorno 10 Ottobre cominceranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana **RAGGIO e Comp.** — Primo vapore **AMEDEO** noleggiato dalla ditta Colajanni. La Ditta Colajanni, è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concesioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino a Buenos-Ayres

22 Agosto partenza per Rio-Janeiro e New-York — 13 Ottobre partenza, per Brasile e Plata — **PREZZI ECCEZIONALI**

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.
 Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscosì dietro richiesta. — Afrancare

IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni

CONTRO L'INCENDIO, GLI ACCIDENTI E SULLA VITA UMANA

Capitale Sociale e fondi di garanzia

OTTANTAUN MILIONE

ASSICURAZIONE

SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:
 1. L'assicurazione in **caso di decesso**, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.

2. L'assicurazione in **caso di Vita** che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un assicurato vivente.

Svariatissime sono poi le forme a cui si applica questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principi d'alta previdenza e di saggia economia, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

Tariffa

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Premio in lire
21	2.01
25	2.51
30	2.49
35	2.84
40	3.28
45	3.87
50	4.66
55	5.71
60	7.13

Assicurandosi p. e. a 30 anni, una persona mediante l'anno premio di lire 249, pari a lire 0.68 al giorno, lascia, morendo, ai suoi eredi un capitale di lire 10.000. Quest'assicurazione è raccomandabile ad ogni capo di sostegno di famiglia, la cui morte prematura può essere causa di gravi fastidi.

Partecipazione 50 per cento agli utili della Compagnia, o 10 per cento sconto sui premi.

Tariffa

Per le assicurazioni dotate o capitali differiti

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Dopo anni	5	10	15	20
1	L. —	L. 7.24	L. 4.32	L. 2.84	
5	"	" 7.59	" 4.45	" 2.89	
10	" 17.37	" 7.65	" 4.44	" 2.88	
15	" 17.30	" 7.57	" 4.39	" 2.85	
20	" 17.21	" 7.52	" 4.36	" 2.83	
25	" 17.18	" 7.51	" 4.36	" 2.83	
30	" 17.14	" 7.51	" 4.36	" 2.80	
35	" 17.17	" 7.51	" 4.32	" 2.77	
40	" 17.16	" 7.44	" 4.21	" 2.69	
45	" 17.05	" 7.38	" 4.17	" 2.51	
50	" 16.98	" 7.25	" 3.95		
55	" 16.76	" 7.11			
60	" 16.43				

Per assicurare p. e. dopo 20 anni un capitale di lire 10.000 ad un bambino dell'età d'un solo anno, il premio annuo sarebbe di lire 284 pari a cento lire 78 al giorno.

È pure importante l'assicurazione di una **rendita vitalizia**. Una persona a 30 anni p. es. pagando L. 146.40 all'anno, a sessant'anni ha diritto ad una **rendita annua vitalizia di L. 1000**.

Schiariimenti ed informazioni presso l'Agente generale della Compagnia signor

UGO FAMEA

Via Grazzano, 41, Udine

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant.	misto ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto ore 7.37 ant.
" 5.10 ant.	omnib. " 9.43 ant.	" 5.35 ant.	omnib. " 9.55 ant.
" 9.55 ant.	accel. " 1.30 pom.	" 2.18 pom.	accel. " 5.53 pom.
" 4.45 pom.	omnib. " 9.15 pom.	" 4. — pom.	omnib. " 8.26 pom.
" 8.26 pom.	misto " 11.35 pom.	" 9. — pom.	misto " 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTEBIA	DA PONTEBIA	A UDINE
ore 6. — ant.	omnib. ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib. ore 4.56 ant.
" 7.47 ant.	diretto " 9.46 ant.	" 6.28 ant.	omnib. " 9.10 ant.
" 10.35 ant.	omnib. " 1.33 pom.	" 1.33 pom.	omnib. " 4.15 pom.
" 6.20 pom.	omnib. " 9.15 pom.	" 5. — pom.	omnib. " 7.40 pom.
" 9.05 pom.	omnib. " 12.28 ant.	" 6.28 pom.	diretto " 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib. ore 11.20 ant.	ore 9. — pom.	misto ore 1.11 ant.
" 6.04 pom.	accel. " 9.20 pom.	" 6.20 ant.	accel. " 9.27 ant.
" 8.47 pom.	omnib. " 12.55 ant.	" 9.05 ant.	omnib. " 1.05 pom.
" 2.50 ant.	misto " 7.38 ant.	" 5.05 pom.	omnib. " 8.08 pom.

S I REGALANO

a chi provverà esistere una **TINTURA** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei **Fratelli ZIMPET**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in maniera diversa.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si **esperimenti gratis**. **Lire 1000** sola ed unica vendita della vera **Tintura** presso il proprio negozio dei **Fratelli ZIMPET**, profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA 38 e 34 sotto il **Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggia Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarin, e presso G. Giardiniere 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non ha verità.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercato Vecchio.

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

Dopo anni

5 L. 7.24 10 L. 4.32 15 L. 2.84 20

21 2.01 25 2.51 30 2.49 35 2.84

40 3.28 45 3.87 50 4.66 55 5.71

60 7.13

Per l'assicurazione in caso di vita.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

Dopo anni

5 L. 7.24 10 L. 4.32 15 L. 2.84 20

21 2.01 25 2.51 30 2.49 35 2.84

40 3.28 45 3.87 50 4.66 55 5.71

60 7.13

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

Dopo anni

5 L. 7.24 10 L. 4.32 15 L. 2.84 20

21 2.01 25 2.51 30 2.49 35 2.84

40 3.28 45 3.87 50 4.66 55 5.71

60 7.13

Per l'assicurazione in caso di vita.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

Dopo anni

5 L. 7.24 10 L. 4.32 15 L. 2.84 20

21 2.01 25 2.51 30 2.49 35 2.84

40 3.28 45 3.87 50 4.66 55 5.71

60 7.13

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

Dopo anni

5 L. 7.24 10 L. 4.32 15 L. 2.84 20

21 2.01 25 2.51 30 2.49 35 2.84

40 3.28 45 3.87 50 4.66 55 5.71

60 7.13

Per l'assicurazione in caso di vita.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale</